Anno XXXV — Fasc. 815 Roma, 1 Novembre 1939-XVIII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 10 NOV 1939

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 815 (1 Novembre 1939-XVIII)

La battaglia del latifondo (*Carlo Alberto Cortina*). — Cameratismo rurale italo-germanico (*Concetto Battiato*) — Cure ai seminati di grano (*Dott. Manlio Fedeli* — Il rimboschimento delle spiagge (*Adriano Aly-Belfàdel* — Curiamo le piante — Consigli per Novembre (*Dott. Virginia Bongini*) — Note pratiche — Rubrica di Varietà — Radio Rurale.

e

Curiamo le Piante

Si pubblica ogni quindici giorni

GRANO - FOSFORO - AZOTO - GRANO

Anche nella decorsa campagna le più elevate produzioni di GRANO sono state ottenute dagli Agricoltori che hanno fatto uso largo e sapiente dei fondamentali elementi della nutrizione:

FOSFORO e AZOTO

Nella prossima campagna ogni agricoltore deve adoperare quindi

alla semina: PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO:

in copertura, durante l'inverno frazionatamente: NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO

La concimazione razionale costituisce l'arma infallibile della
VITTORIA DEL GRANO

Come tutti i prodotti della Società
BOMBRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche
CALCECOI
(nome e marca depositati)
Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura
speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi
ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori,,*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

PARAVIA

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BIBLIOTECA AGRICOLA "PARAVIA"

OVINI

Ettore Mascheroni. — La pecora. Con 21 illustr. nel testo e 14 tavole f. t. Rilegatura cartonata. **L. 5,—**

Ettore Mascheroni. — La capra. Con 13 illustr. nel testo e 24 tavole f. t. Rilegaturaa cartonata **L. 4,—**

E' questa la biblioteca più adatta per essere consultata dagli agricoltori. Poste nella casa del contadino, queste allettanti monografie, guidandolo, esperto dal campo all'orto, dal prato al frutteto, dalla stalla alla cantina, dal pollaio all'ovile al porcile, saranno per lui l'incitamento più vivo per l'amore della terra, per l'operosità e il perfezionamento agricolo, che daranno all'Italia fascista un trionfo di piena autarchia e di conseguente benessere nazionale!

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli. — *Nelle Isole Egee*: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**
Chiedere catalogo

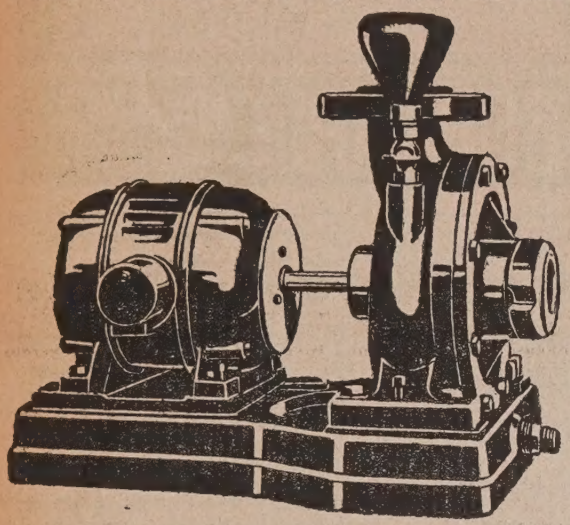
Viti Americane e Alberi da Frutto

da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
Domandare catalogo gratis

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA
a capitale illimitato - Fondata nel 1872
Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62
205 Figliali - 2 Ricevitorie - 63 Esattorie
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni col debito pubblico colla cassa depositi e prestiti e colle R. Tesorerie

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

AGRICOLTORI

DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO
I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL

prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO alla DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

É Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

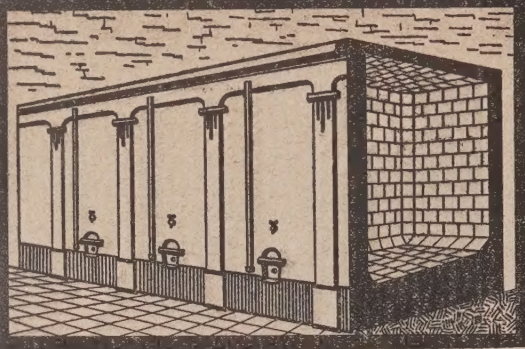
Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D'Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "ALADINA,,
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO

VIA SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia

tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Roma - Via Ripetta 226 - Roma

Importante

Seminando "ELIANTO ITALICO„ di NOVEMBRE potete consociare allo stesso un erbaio, utilizzando in tal modo il terreno nell'epoca invernale. Falciato l'erbaio, nascerà spontaneamente, e senza alcun lavoro, l'"ELIANTO ITALICO„.

Agricoltori e allevatori, fate subito la vostra ordinazione

I tuberi da seme sono venduti esclusivamente dall'

Ufficio Propaganda dell'ELIANTO ITALICO

Viale Principe di Piemonte, 208

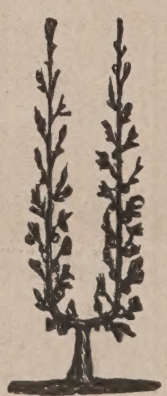
ROMA

Diffidate delle imitazioni

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA



È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

SGARAVATTI SEMENTI
PADOVA
SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.
CATALOGHI GRATIS

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

Per chi soffre di fegato

Le massime personalità mediche prescrivono la cura delle meravigliose acque di

CHIANCIANO

Noi raccomandiamo vivamente un ottimo albergo vicino alle Fonti ed ai Bagni:

L'ALBERGO TERME

BAGNI DI CHIANCIANO (Siena).

Anno XXXV — Roma, 1° Novembre 1939-XVIII — Fascicolo 815

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

La battaglia del latifondo

Tra le molteplici grandi battaglie che, sopratutto nel campo per lui prediletto dell'agricoltura, il Duce ha bandito e messe in opera nel decennio, quella dell'assalto e della rigenerazione del latifondo siciliano, è certamente una delle più titaniche e delle più ardite; e diremo anche, più rivoluzionarie coll'alta finalità ricostruttiva, che è nobile e lungimirante caratteristica di tutta la politica rurale mussoliniana.

C'è da rimanere sbalorditi solo a considerare la vastità del problema che il Condottiero ha tracciato e che i suoi grandi e piccoli collaboratori già hanno cominciato ad attuare nella maggiore e bellissima Isola italiana.

Il « via » per l'inizio dell'assalto lo ha dato a Palermo, in nome del Duce, il Segretario del Partito, leggento ed illustrando brevemente il magistrale ordine del giorno votato dal Consiglio Nazionale nella adunanza palermitana del 21 ottobre scorso.

E' un documento che merita di essere inciso a caratteri d'oro.

Il Consiglio Nazionale dichiara nel suo ordine del giorno che la nuova impresa dell'assalto al latifondo — coll'irresistibile *valanga che sale* dalle fanterie rurali — segna un momento decisivo nella storia millenaria della massima isola mediterranea, *centro pulsante del nuovo Impero di Roma.*

E' il ritorno laborioso alla terra, divenuta arida e passiva per i lunghi abbandoni, che la nuova battaglia proclama per la Sicilia.

Battaglia che è già in atto colla iniziata costruzione del primo blocco di villaggi — con 2405 case coloniche, intestati come sublime auspicio di vittoria alle medaglie d'oro — i quali villaggi rurali richiameranno, istruiranno e fermeranno sulle loro terre i contadini sfiduciati e poveri, che si stavano sempre più da secoli immiserendo nella inerzia e nella malaria del latifondo.

L'appoderamento, completato da tutte le moderne provvidenze nella casa, nelle stalle, nei campi e con dotazione bastevole di attrezzi campestri, porterà stabilmente attorno al contadino anche il conforto e l'aiuto della sua donna e dei suoi figli, uniti tutti nell'amore della terra, che gradatamene diverrà sua, e tranquillizzati dalla sicurezza di quella leva possente ed umana per ogni fatica che è pur sempre il tornaconto.

La battaglia è solo all'inizio ed una selva di problemi ancora dovranno essere studiati e risolti. Dal problema primario dell'acqua potabile ed irrigativa a quello del rimboschimento e della sistemazione montana e collinare; dal problema delle strade e delle case a quello del miglioramento culturale; dal problema della più razionale e più continuativa distribuzione del lavoro a quello di nuovi e più perfetti contratti agricoli atti a legare veramente il contadino alla terra, e a fargli dimenticare per sempre i vecchi sistemi agricoli di rapina, incitandolo e convincendolo nella necessità di moltiplicare col lavoro i suoi prodotti.

Tutto un vastissimo piano è già passato dalla mente del Duce ideatore a quella dei coordinatori e degli esecutori. E la battagla si svolgerà tanto più rapida e sicura quanto più concorde e fattivo sarà il concorso che a questo piano sapientemente predisposto daranno i maggiori e migliori interessati. Questi sono i frantumi e le bricciole che scaturiranno dalla immane spezzatura del latifondo, e cioè i nuovi piccoli proprietari e i contadini, i quali hanno in cuore ormai qualche cosa di più di una vaga speranza di diventare tali, a più o meno lunga scadenza.

CARLO ALBERTO CORTINA.

Un'altra grande battaglia compiuta

Mentre ancora non è spento l'eco mondiale e plaudente della iniziata battaglia contro il latifondo, un'altra battaglia parimenti titanica si è compiuta, proprio mentre questo fascicolo va in macchina, con la creazione dell'ultimo Comune rurale in quella che fu già la nefanda e micidiale palude **pontina.**

Lo ha proclamato iersera il Duce con queste parole, recanti al popolo assiepatissimo che Pomezia è sorta :

« *L'Anno* XVIII *dell'Era Fascista non pobrebbe cominciare sotto auspici migliori. Comincia con la inaugurazione di Pomeza, quinto Comune dell'Agro Pontino romano rendento, oggi il più giovane comune d'Italia.*

La battaglia contro la mortifera palude è durata dieci anni, ma noi oggi qui possiamo esaltare la nostra piena ed indiscutibile vittoria.

Vittoria sulle forze disordinate della natura, vittoria sulla inerzia dei vecchi governi che furono e che non torneranno.

Per questa vittoria abbiamo impegnato manipoli di ingegneri, falangi di tecnici, moltitudini di operai che hanno tracciato strade, scavato canali, costruito case per riporre la vita là dove regnava la morte.

Se il Regime Fascista nei suoi primi diciassette anni di vita non avesse al suo attivo altra opera che quella della bonifica delle paludi pontine, ciò basterebbe per

raccomandarne la gloria e la potenza ai secoli che verranno (la folla dei rurali acclama al Duce con vibrantissimo entusiasmo). *Ma il Regime ha al suo attivo altre formidabili imprese ed è ben lungi dall'aver esaurito il suo ciclo e sopratutto la forza indomabile della sua volontà.*

Camerati rurali! Mettettevi subito al lavoro con quella intelligente tenacia che è un peculiare attributo della razza italiana, portate — nel vostro interesse ed in quello della Nazione — al massimo della fecondità la terra che attende la vostra fatica. Questi poderi che vi vengono consegnati dalla molto benemerita Opera Nazionale Combattenti, un giorno potranno essere vostri e dei vostri figli. Dipende soltanto da voi ».

Acclamazioni altissime ed interminabili hanno salutato ad ogni periodo le parole del Duce, che ha dovuto riaffacciarsi all'ormai storico balcone una diecina di volte.

Cameratismo rurale Italo-Germanico

Gli storici imparziali cominciano ormai a interpretare il carattere rivoluzionario del Fascismo come forza nuova rigeneratrice della civilità europea, anzi mondiale.

Due mondi diversi si trovano dicesamente di fronte in un titanico cofronto dal cui urto la tormentata umanità attende un'èra nuova di pace e di felicità. Uno, il vecchio, consunto, tarlato, che si sgretola giorno per giorno: quello demo-plutocratico-massonico-ebraico, il quale, di fronte al suo fatale declino, pur vuol difendersi e resistere; l'altro, il giovane, creazione della giovinezza eroica che ha ripudiato la prostituita libertà anarcoide e ha stabilito un ordine nuovo di disciplina sociale, di restaurazione fisica e morale, di giustizia, estendendo questi principî dal rapporto fra individui al rapporto fra popoli: quello che si avanza travolgente e si impone nettamente per la sua vitalità.

Attori e spettatori di questa storia che viviamo, noi attendiamo, nell'ora cruciale che incalza, lo sviluppo degli avvenimenti e la riparazione degli errori e delle nequizie che si riportano tutti a un nome che mal concluse i 1500 giorni della Guerra mondiale: Versailles.

* * *

Frattanto i due popoli giovani, l'italiano fascista e il germanico nazionalsocialista, attratti dall'affinità spirituale delle due Rivoluzoni, hanno creato quello strumento originale e potente di ricostruzione europea che il nostro Duce ha definito « Asse Roma-Berlino ».

Nel cuore del vecchio mondo quest'albero giovane, ma robusto, il quale ha un solo tronco e una sola potente radice che si affonda nel fertile terreno dell'Idea fascista, con il flusso della sua linfa generosa ha lanciato nel cielo d'Europa i suoi rami gagliardi, nè alcuno potrà più negargli la luce, il sole, lo spazio necessarî alla sua esistenza e al suo sviluppo.

Quali frutti sono già maturati, ormai tutti sanno, anche coloro che cercarono di avviluppare il nuovo organismo con una fitta rete parassitaria di menzogne, di calunnie, di sospetti e di denigrazioni. Ma di nuovi frutti ancora è carico l'albero fecondo; frutti che par rispondano a quel misterioso e divino senso di equilibrio e di gradualità che la sola natura sa offrirci e che verranno quindi tutti, a uno a uno, alla loro perfetta e inarrestabile maturazione.

* * *

E' proprio in questo spirito di leale amicizia e di cordiale collaborazione che si è realizzata, nel marzo del 1938-XVI la prima migrazione temporanea di lavoratori agricoli in Geramnia.

Il merito dell'iniziativa risale al nostro giovane Ministro degli Affari Esteri S. E. il conte Galeazzo Ciano, che, con il Protocollo stipulato in Roma fra i due Governi il 28 luglio 1937-XV, ne gettò le basi. Successivamente, il 3 dicembre XVI, fu firmato a Berlino un Accordo addizionale sottoscritto — da parte italiana — dal Consigliere nazionale Angelini, presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

A questa appunto S. E. il Ministro degli Esteri affidò il reclutamento e la complessa organizzazione del poderoso movimento migratorio della manodopera italiana specializzata. E la Confederazione, che ha raggiunto un altissimo grado di efficienza organizzativa, con rapidità prodigiosa e pur con la più scrupolosa cura d'ogni particolare, scelse, inquadrò e avviò in Germania la massa compatta di 31.671 lavoratori agricoli (tra uomini, donne e ragazzi) suddivisi in squadre da 10 a 25 uomini, avente ognuna un capo-squadra, un cuciniere e un interprete.

Tenuto conto delle caratteristiche agrarie delle aziende tedesche cui erano destinati, i nostri Rurali furono scelti fra i migliori delle Provincie settentrionali (Ferrara, Padova, Bologna, Ravenna, Rovigo, Trento, Udine, ecc.) e vennero assorbiti per oltre metà (16.000) delle fattorie della Germania centrale (provincie del Magdeburgo e dell'Anhalt) e il resto destinati in quelle della Bassa Sassonia, dell'Hessen, del Sud-Ovest della Germania e della Baviera.

Le dimostrazioni alla partenza e all'arrivo dei nostri contadini, dalle stazioni di origine e di transito fino alla frontiera e viceversa furono improntate a entusiastica, fraterna simpatia; cordialissima ne fu l'accoglienza da parte dei gerarchi e dei camerati germanici.

In dicembre essi fecero ritorno in Patria e ciascuno riprese il proprio posto, portando con sè un discreto peculio onestamente guadagnato e l'intima soddisfazione di aver prestato il proprio braccio alla nazione amica nelle pacifiche battaglie del lavoro dei campi che affratella gli uomini e li rende migliori.

* * *

Sorge ora spontanea la domanda:

E' riuscito questo primo e singolare esperimento?

La risposta è implicita nel fatto che i due Governi raggiunsero subito dopo un nuovo Accordo che prevede un secondo apporto di manodopera rurale italiana di ben 39 mila unità.

Ma una più ampia dimostrazione della prima migrazione ci viene opportunamente offerta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura con la pubblicazione di uno dei più belli ed efficaci libri documentarî ch'io abbia visto: « *Rurali di Mussolini nella Germania di Hitler* » (1).

Nella prima parte di esso — dopo una lineare, densa prefazione del Presidente Confederale, ch'è uno degli uomini più dinamici del tempo nostro — si trovano gli atti ufficiali che costituiscono come la « fede di nascita » di questa iniziativa squisitamente fascista, seguìti da una snella cronistoria della vita dei nostri rurali in terra tedesca; poi un fascio epistolare — eloquente nella sua naturalezza e semplicità — scelto fra le migliaia di lettere scritte dalla Germania dai nostri Rurali.

Il libro termina con brevi note sulla fase conclusiva di questo primo esperimento e con la notizia degli Accordi raggiunti per l'invio dei rurali in Germania nel 1939.

Ricca la documentazione illustrativa (201 tra foto e riproduzioni).

Tutti coloro che sentono l'orgoglio di vivere in quest'èra fascista che, per il genio d'un Uomo, ha visto risorgere nella forma più eletta la civiltà latina e le virtù della nostra razza, devono leggere questo volume, che ne rappresenta una fra le tante e non ultime testimonianze.

Il lavoro è stato composto egregiamente, ordinato con impeccabile « stile fascista » che, senza contorni e fronzoli di forma, parla direttamente al cuore col linguaggio virile della operosa e perenne nostra giovinezza.

Vorrei dire altrettanto bene dell'edizione; ma la franchezza non me lo consente. E invero essa lascia molto o desiderare. Mentre, per il carattere della pubblicazione e per il decoro dell'Ente, era da attendersi una veste tipografica non dico più ricca, ma più accurata.

CONCETTO BATTIATO.

(1) « *Rurali di Mussolini nella Germania di Hitler* » — Roma, Confederazione Fascista Lavoratori Agricoltura — Lire 15.

Il nostro valoroso collaboratore Battiato non se l'avrà a male, se noi non consentiamo nell'appunto da lui fatto in calce al suo bell'articolo, circa la parte editoriale del volume, di cui, con così retto ed elevato giudizio ha constatato il merito e la opportunità

*Gli è che, oltre ad essere scrittore colto e forbito, Egli è anche un Editore di buona notorietà, come capo della ben nota ed apprezzata Casa Editrice " Etna „ di Catania. Perciò, forse, non ha pensato che questo grosso volume in ottavo, ricco di così copiose e palpitanti e costose illustrazioni, fu compilato stampato e diffuso dall'*Ufficio di Propaganda *della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura. E che, quale pubblicazione di propaganda, oltre ad essere interessantissimo come contenuto, è anche bastevole, dato il prezzo, di sole L. 15 come veste editoriale.*

N. del D.

Cure ai seminati di grano

Per tutte le culture industriali le cure di manutenzione che si compiono dalla semina alla raccolta, costituiscono uno dei fattori più importanti, ma specialmente per il grano esse acqistano il carattere di assoluta necessità, se si vuole ottenere un prodotto che risponda sia come qualità che come quantità.

I lavori che via via verranno eseguiti potranno, in certo modo, salvaguardare l'agricoltore da tutto quel complesso di avversità climatico-ambientali che, spesso, compromettono, senza rimedio, le coltivazioni, determinando condizioni favorevoli allo sviluppo delle malattie ed infezioni e pregiudicando, in ultima analisi, la facoltà germinativa e la vitalità delle granelle.

Tra le cure di coltivazione, in primo luogo occorre menzionare quella *sistemazione di terreni* che, di sovente, viene messa in secondo piano, come se lo sgrondo dell'acqua eccessiva costituisca un lusso per i terreni, senza pensare che è proprio per l'acqua ristagnante che spesso si notano quelle macchie caratteristiche di piante intristite, facile preda dei parassiti e comunque incapaci di fornire un prodotto normale. La sistemazione dei terreni, dunque, deve esser fatta aprendo le opportune scoline che assicurino il regolare deflusso delle acque sovrabbondanti: lo sviluppo stentato della vegetazione causato da asfifissìa del sistema radicale per l'acqua ristagnante, è male che non potrà più essere vinto anche se i soccorsi azotati, che in primavera apporteremo, potranno temporaneamente illuderci in proposito, provocando quell'accestimento fittizio, facile preda delle prime ondate di caldo.

Premesso che la sistemazione è il fatto fondamentale su cui, in definitiva, informare il nostro lavoro avvenire, le altre cure che dovremmo apportare, saranno l'*erpicatura*, le *sarchiature*, la *rincalzatura* e le *concimazioni in copertura*.

Quando l'inverno decorre molto rigido, non di rado il terreno si solleva ad opera del gelo e le radici vengono a trovarsi scoperte.

In tal caso si impone, quando le condizioni del terreno lo consentano, la *cilindratura*. Essa è necessaria anche quando il terreno si presenti eccessivamente poroso e rientra nelle pratiche autunnali e possibilmente precederà la nascita delle piantine. In tal modo lo scalzamento risulterà in gran parte evitato.

Cessati i grandi freddi, il frumento ricomincia a prender vita: una *sarchiatura* è generalmente provvida per rompere la crosta superficiale del suolo, distruggere le cattive erbe che non hanno ancora acquistato robustezza, rompere le zolle che erano rimaste sopra terra e che per le gelate sono diventate molto friabili. Così si agevola la penetrazione dell'aria nel terreno, si favorisce lo sviluppo delle radici, si rianimano le piante e si dispongono a compiere la tallitura. I buoni effetti di questa operazione sono conosciuti da tempi remoti e già la raccomandavano gli antichi scrittori latini.

Invece di una vera *sarchiatura*, in molti luoghi si usa dare al frumento, sul finire dell'inverno, un'energica *erpicatura*. Anche questa operazione produce eccellenti effetti e vari autori consigliano di eseguirla anche quando si avesse intenzione di dare più tardi una sarchiatura a mano. Chi non ha avuto ancora occasione di constatare gli effetti dell'erpice è generalmente restìo ad adoperalo. L'erpice smuove tutta la parte superficiale del suolo, sminuzza le zolle, distrugge le erbacce ancora poco radicate; le piccole ferite che può arrecare al vegetale ne favoriscono l'accestimento.

L'*erpicatura* è soprattutto indicata per i terreni tenaci che induriscono molto alla superficie: occorre in tal caso adoperare erpici a denti di ferro e ripassare più volte sul terreno nel caso si riscontrasse la terra non sufficientemente smossa. Nelle terre sciolte sono più indicati gli erpici leggeri, a maglia. L'operazione in ogni caso verrà fatta quando il terreno è sufficientemente asciutto.

L'uso del rullo può, anche in primavera, dimostrarsi necessario qualora il terreno si fosse eccessivamente smosso come conseguenza delle gelate invernali; perciò, se durante l'inverno non vi abbiamo posto rimedio questo sarà necessario nella stagione in parola.

Quanto alla *rincalzatura*, perchè essa dia pieno risultato occorre sia eseguita in modo da assicurare la permanenza del terreno che viene accumulato alla base dei culmi, poichè se, contrariamente, derivassero scalzature, le radici formatesi in soprannumero, verrebbero esposte ai freddi e comunque perirebbero con la conseguente depressione delle funzioni vegetative delle piante.

Quanto all'epoca dell'esecuzione, andrà dalla fine di novembre fino a tutto marzo. La meccanica moderna offre buoni apparecchi per tali operazioni che permettono notevole risparmio di mano d'opera, ma è indubitato che, se si vuole ottenere un risultato buono, occorre rincalzare energicamente in modo che i nodi inferiori del culmo risultino stabilmente e completamente interrati. E' logico che soltanto così le nuove radici potranno effettivamente apportare quella ipernutrizione alle piante, che è scopo precipuo dell'operazione.

Della *concimazione in copertura* parleremo brevemente potendo essere oggetto di un altro scritto.

Essa consiste, in definitiva, in un supplemento di nutrimento, sotto forma di concime di pronta azione, che si spande sul cereale e che la pioggia, sciogliendolo, mette a portata delle sue radici. Risulta infatti da esperienze che, dalla tallitura alla fioritura, la vegetazione del frumento è molto attiva e che in tempo relativamente breve esso deve assorbire una grande quantità di sostanze, che anche i terreni passabilmente ricchi non riescono sempre a fornire. La concimazione in questo caso supplirà alle deficienze del substrato, ma sarà indispensabile ogni qual volta il frumento, per essere stato seminato in cattive condizioni, o per aver sofferto durante l'inverno, si mostri meschino o malaticcio. Giova ricordare che il concime azotato non dovrà essere somministrato in un'epoca troppo tardiva, per non incorrere in un ritardo di maturazione, col pericolo assai grave delle infezioni crittogamiche.

Dott. MANLIO FEDELI

Il rimboschimento delle spiagge

Ogni colto lettore avrà sentito nominare o descrivere la famosa pineta che ai tempi dell'Impero di Roma, da Ravenna, costeggiando ben dappresso l'Adriatico, si stendeva fino a Grado.

Ogni lettore poi che abbia un po' viaggiato lungo le nostre spiaggie, avrà notato che in certi luoghi i boschi e specialmente le pinete ed in Sicilia anche gli aranceti, le piantagioni di fichi d'India e di chamaerops humilis si protendono fino ad essere lambiti dalle onde marine.

Ma avrà pure notato quanti degli 8000 chilometri delle nostre spiaggie sono completamente brulli, non solo nei luoghi in cui tali devono essere conservati per le cure elio e talassoterapiche, o perchè la natura sassosa del luogo o le roccie a picco lo impediscono, ma anche dove non c'è alcuna necessità di questo abbandono desolante.

Il rimboschimento di queste spiaggie desertiche (sempre possibile studiando la natura dei terreni e degli alberi che più vi si adattano) fu saltuariamente studiato in anni passati. In un passato abbastanza recente il compianto Ministro Luigi Rava s'occupò seriamente del rifacimento della storica pineta di Ravenna, facendo piantare lungo la spiaggia adriatica molte decine di migliaia di pini marittimi.

Una simile grandiosa iniziativa non ebbe però imitatori notevoli; ne ebbe tuttavia di piccoli, non meno valorosi, che cercarono di utilizzare le spiaggie sabbiose piantandovi alberi e talora persino vigneti, orti e giardini, come agevolmente si vede in lunghi tratti della Riviera Ligure, in vari punti della Sicilia, a Chioggia e verso Rimini. Anzi da quest'ultima città poco tempo addietro partì un grido di incitamento per il rimboschimento delle spiaggie italiane. Tale iniziativa la dobbiamo al Gr. Uff. Prof. Prassitele Piccinini, per cui il problema venne poi posto, discusso ed incoraggiato con 5000 lire di premi da distribuire a coloro che vogliano attendere a tale operazione di rimboschimento nel proposito di estenderla, d'intesa con l'Azienda di Soggiorno di Rimini, al litorale della provincia di Forlì, in collaborazione e col contributo degli Enti Comunali e di Soggiorno aventi territorio sul mare. (Da « Il Bosco ». Milano, 15 marzo 1939-XVII).

Anche nella « Rassegna di Legislazione per i Comuni », fasc. n. 13 dell'anno in corso, circolare n. 54 del Ministero dell'Interno si parla appunto della iniziativa presa nel Comune di Rimini per il rimboschimento e la coltivazione degli arenili pertinenti al territorio comunale, con l'assegnazione di premi ai proprietari e coltivatori rivieraschi che creeranno nell'anno in corso, zone di vegetazione sopratutto arborea, negli arenili già incolti, entro il raggio di 500 metri dal battente marino.

Tale iniziativa, continua la circolare, merita di essere ovunque imitata. La creazione d'una fascia verde lungo le spiaggie può apportare indubbiamente notevoli vantaggi igienici, oltre che estetici ed agricoli.

E particolarmente la realizzazione del rimboschimento degli arenili, ora incolti, mentre potrà giovare molto ai fini autarchici, agricoli ed alla difesa dei terreni retrostanti, dall'azione dei venti e dall'invasione delle sabbie, potrà rendere molte zone del litorale marino più salubri e più adatte alla aero-elio-talassoterapia in genere, ed all'impianto di colonie climatiche per i giovani.

Invita quindi le amminstrazioni dei Comuni Marittimi a stimolare ed incoraggiare non solo le iniziative, che potessero sorgere al riguardo da parte di enti e di privati, ma anche di voler adottare, nella propria competenza tutti quei provvedimenti, che valgano a contribuire alla creazione di una fascia verde e, particolarmente, di zone ombrose, sulle spiaggie marine. Meritano speciale incoraggiamento le gare per premiare i privati, che si distingueranno per risultati ottenuti in tale campo. Tali gare, per le quali questo Ministero si riserva di erogare dei contributi, dovrebbero essere bandite almeno in tutti i Comuni dichiarati stazioni di cura e di soggiorno, che abbiano, comunque, spiaggie balneari marine molto frequentate.

Le Aziende di Soggiorno parlano di abbellimento delle spiaggie, come motivo di richiamo. Quanto maggior conforto darebbe infatti una spiaggia alberata e quanto meglio ricreerebbe l'occhio e lo spirito dei bagnanti il verde e l'ombra e la frescura vicina, da alternare alla cura solare! Specialmente per coloro che fanno soltanto cura di spiaggia e non di bagni.

Ma, a parte l'estetica e l'industria del forestiero o del bagnante, quanto miglioramento non ne avrebbero gli arenili che ne sarebbero sinsaldati, evitando le dune mobili e contenendo i venti, favorendo così le colture delicate nelle zone più interne.

Stabilita così l'utilità industriale, estetica ed autarchica del provvedimento, è da credere che non soltanto nel Comune di Rimini, ma qualcosa di simile potrà esser fatto anche in altri Comuni marittimi nel loro stesso interesse materiale.

Fa notare il Prof. Piccinini che la presenza di piante sulla spiaggia, oltre alla difesa contro i venti aumenterebbe l'ossigenazione e attenuerebbe lo stato elettrico terrestre ed atmosferico a tutto vantaggio di chi le frequenta.

Il suddetto professore, in arenili di sua proprietà ha ottenuto pioppi magnifici (piana, come sappiamo, d'alta importanza industriale), e così pure grano ottimo e persino un vigneto.

Plaudirono all'idea del detto professore S. E. Marescalchi, S. E. Serpieri, Rettore dell'Università di Firenze, il prof. Pavari direttore della Stazione sperimentale di Selvicoltura dell'Università di Firenze, il Gr. Uff. Guarnieri tecnico agrario del « Popolo d'Italia », il senatore Menozzi, Presidente dell'Associazione dell'Alta cultura, il prof. Luigi Castaldi della R. Università di Cagliari,

NOVEMBRE

Calendario del Regime

4: XXI Annuale della vittoria — 4-8: Campionati nazionali polisportivi maschili e femminili della G.I.L. — 5-16 Inaugurazione dell'Anno Accademico nelle Università e negli Istituti Superiori — 8: Inaugurazione del villaggio rurale delle Falasche — 9: Inizio dell'attività annuale dell'Istituto Nazionale della Coltura Popolare — 18: IV annuale delle sanzioni II. Riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia — 19: Inaugurazione dell'XI Anno Accademico della Reale Accademia.

DIARIO PER LA CONCIMAZIONE DELLE PIANTE COLTIVATE IN ITALIA.

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno: mq. 10.000).

Grano, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto N. 1 e ½ nei terreni sciolti, N. 2 nei terreni mezzani, N. 3 nei terreni compatti — Per i *Ringrani* si raddoppia la dose — *Avena, Orzo*: Calciocianamide sacchi con 15-16 kg. di azoto da N. 1½ a 3. — *Fava da seme*: Calciocianamide sacchi con 15-16 kg. di azoto da N. 1½ — *Carciofo*: per pianta: Calciocianamide grammi 70; per ettaro, Calciocianamide sacchi con 15-16 kg. di azoto da N. 7 ad 8. — *Patata precoce*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 4 qualche settimana prima del piantamento dei tuberi. — *Prato e pascolo di pianura e di collina*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto; N. 4 — *Prato naturale*, Calciocianamide sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 4. — *Prato asciutto*: Calciocianamide sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2½ — *Prato irriguo ordinario*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto N. 3. — *Prato marcitoio*: Calciocianamide kg. 15 per pertica, kg. 70 per giornata o biolca. — *Lotta contro la cuscuta*: Calciacianamide kg. 0.500 per metro quadrato — *Orti*, avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto N. 6.

S. E. Petragnoni, il Sen. Bastianelli e molte altre personalità studiose del patrio bene, non ultima delle quali, il conte ing. Guido Mattioli, Podestà e Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Rimini.

Nota il prof. Menozzi giustamente in proposito che, oltre all'aumentata bellezza delle spiaggie, un loro rimboschimento ci darebbe facilmente tutta quella cellulosa che tuttora importiamo dall'estero o che ci procuriamo distruggendo i nostri non cospicui boschi. Ed il Prof. Pavari fa notare che anche vasti territori bonificati hanno la spiaggia nuda, cosicchè il rimboschimento del litorale non sarebbe altro che l'integrazione della bonifica interna.

Certamente questa bellissima idea avrà bisogno di molti anni per vedere la sua completa effettuazione. Ci sono spiaggie in condizioni tali, nelle quali, in un primo tempo non si potrà pensare ad altro che stabilizzare le dune con piante di poco pregio. In seguito si potrano avere piantamenti d'alberi di maggior valore commerciale, quando le dune, fissate, permetteranno un piantamento di essenze più pregiate.

Quanto alla tecnica da seguire, bisognerà rimettersi a specialisti. La Milizia Forestale certo sarà quella che avrà voce in capitolo, sia per la scelta dei terreni, sia per consigliare le qualità di piante, che, secondo i climi e le spiaggie, saranno le più indicate.

A trattenere le dune, per prova fatta specialmente in Sardegna, è sempre utile la modesta acacia nostrana. In Sardegna si sono già spesi milioni per i rimboschimenti di arenili e gli alberi più usati sono le acacie esotiche, i pini marittimi e gli eucalipti.

Nel litorale marchigiano il Dr. Morganti, appassionato selvicultore, ha riconosciuto che, a causa della nudità delle coste, non è nemmeno possibile una coltura intensa della parte più interna della zona litoranea, perchè anche ivi giunge l'azione malefica del vento, della salsedine. Cosicchè il rimboschimento dell'arenile migliorerebbe anche la zona immediatamente più all'interno.

In Liguria, oltre ai pini comuni ed a quelli marittimi, che resistono bene alla azione dei venti, attecchirono i tamarischi, i lecci, ed in punti più riparati, anche i pioppi, i tigli, le gagèie ed i palmizi (Dr. Emilio Romoroni).

L'esempio e le proposte del Prof. Piccinini e di molti altri appassionati della silvicoltura meritano di essere prese in considerazione da tutti coloro, che posseggono tratti di spiaggia deserta, la quale può essere trasformata in un bosco utile e ristoratore.

Si ricordi che la Colonia Milanese in territorio di Celle Ligure fu piantata su d'una spiaggia brulla, che di bello non aveva che la vista del mare ed una buona riparazione dai venti settentrionali. Così era ancora nel 1910. Nel 1939 invece essa è letteralmente abbracciata da una ricchissima selva di pini marittimi, che fanno del luogo di cura un vero Paradiso.

ADRIANO ALY-BELFADEL

Curiamo le Piante!

(Consigli per Novembre)

PER I CEREALI. — La kainite data come concimazione in copertura ai receali combatte le larve di *Elateridi* o *Ferretti* e altri insetti ipogei. Quelli che, come le *Tipule* vengono in superficie a rodere le piantine di frumento si distruggono mediante lo spargimento, vicino alle piante da proteggere, di crusca avvelenata con fluosilicato di bario, in dose un poco più elevata del consueto, cioè al 7 per cento anzichè al 5 per cento. Le esche avvelenate (granturco rotto, cotto in una soluzione all'1 per cento di arsenito potassico, oppure inumidito ed impolverato con fosfuro di zinco al 2 per cento) combattono pure le dannosissime arvicole, contro le quali anche lo spargimento di granturco con fluosilicato di bario, davanti ai fori freschi delle loro gallerie, ha dato buoni risultati pratici, senza riuscire pericoloso per gli uccelli, come i precedenti veleni.

PER LE VITI. — I vitigni deperiti, affetti da Caccidi e da fumaggini, colpiti dalle tignole, vanno sottoposti, durante l'autunno alle seguenti cure:

1) potatura anticipata degli organi deperiti o malati od infestati da insetti, per eliminarli al più presto e distruggerli o con l'incenerimento, o con una scottatura in forno, o con l'interramento profondo.

2) Pulizia dei ceppi, in tutte le loro parti, e dei sostegni con spazzole dure; raccolta e distruzione dei detriti caduti a terra.

3) Far seguire, alla distanza di una diecina o quindicina di giorni, una irrorazione insetticida a base di carbolineum o di olii minerali emulsionati (per es. il Vi-Va al 4 per cento) preferibilmente in periodo di tempo asciutto, perchè riesca più efficace.

PER LE PIANTE DA FRUTTO. — Utilissima è l'accurata raschiatura e scorteciatura del tronco e dei rami per liberarli dai licheni e muschi che proteggono molti insetti svernanti, molte uova e moltissimi germi di crittogame parassite. La pulizia è doppiamente vantaggiosa per le piante infestate dai *Coccidi*. Ove esiste l'*Afelino* sui meli affetti da *afide lanigero* (ormai si può dire ovunque) non si deve fare nè la pulizia meccanica nè altri speciali trattamenti insetticidi contro l'afide, per non danneggiare l'afelino.

Badate soprattutto ad eliminare integralmente tutti i frutti guasti rimasti sulle piante o caduti a terra, distruggendoli con le altre parti malate, secondo quanto è stato suggerito per la vite.

E' necessaria inoltre la raccolta e distruzione dei nidi grigiastri, serici fatti dal bruco peloso degli alberi fruttiferi (*Euproctis chrysorrhoea*) e di quelli della *Processionaria* sui pini da pinoli, estendendo la pratica anche alle vicine piante forestali, eventualmente infestate.

Date la caccia alle grosse larve minatrici dei tronchi (*Perdilegno*) estraendole con ferri uncinati dalle loro gallerie, o, se ciò non fosse possibile, uccidendovele con vapori di sostanze velenose (solfuro di carbonio, benzina, creosato ecc.) e chiudendo lo sbocco con mastice.

I rami cancrenosi o gommosi si medicano, asportando con lama tagliente la parte di legno malata sino a raggiungere il tessuto sano. Questa si lava con una soluzione disinfettante (sublimato all'uno per mille, uspulun al 2,5 per mille, solfato di ferro al 20 per cento ecc.) e si spalma di mastice o di catrame.

PER LE COLTURE ORTENSI. — Le insalate, i cardi, gli spinaci, soggetti ad attacchi della particolare *peronospora* delle composite oppure a quella delle chenopodiacee, si possono proteggere con irrorazioni di latte di calce all'1 per cento, cui si aggiunge una minima parte di solfato di rame. Dopo raccolte le piante così trattate si lavano, prima di portarle al mercato. Le foglie marciscenti o ingiallite debbono essere subito allontanate dalle coltivazioni e distrutte. Qualche polverizzazione di tabacco sarà ancora necessaria contro le ultime colonie di Gorgoglioni; mentre le polverizzazioni di calce sono utili contro le limacce, divoratrici delle foglie.

PER LA CONSERVAZIONE DEI LEGUMI. — Il pericolo più comune di perdita nei semi di leguminose è la tarlatura o tonchiatura. Il miglior modo per preservarli è quello di tenerli in recipienti chiusi inaccessibili agli insetti, quando si abbia la sicurezza che i legumi sono assolutamente esenti dal tonchio in ogni suo stadio di sviluppo.

Ma, se si sospetta una contaminazione, bisogna impolverare uniformemente i semi con calce sfiorita all'aria, ben asciutta, nelle proporzioni di kg. 2 di calce ogni

quintale di seme. Questa disinfestazione si pratica nello stesso modo di quella del frumento con le polveri cupriche. I tonchi abbandonano anche i semi di legumi, quando questi siano tenuti per poco più d'una settimana alla temperatura di 20-25 gradi. Tale metodo di disinfestazione può essere adottato prima della semina per evitare il ritorno degli insetti nel campo.

Dr. V. Bongini.

NOTE PRATICHE

CURIAMO LE FRAGOLAIE. — Anche novembre è indicato per rinnovare le fragolaie, le quali non si dovrebbero lasciare nello stesso posto più di tre o quattro anni. Il terreno deve essere ben vangato e corretto con concime molto vecchio, con perfosfato e solfato di potassa. La cenere di legna serve magnificamente e si può spargere sopra la piantagione, anche in grande quantità, purchè si rispettino le gemme delle piantine. Le quali saranno piantate a 30 cm. circa di distanza in aiuole larghe generalmente un metro o poco più e lunghe quanto si vuole o si può. Le piantine andranno disposte con grande cura, in modo che le radici si allarghino bene nella fossetta e il colletto della pianta sia a livello del terreno.

Ecco una buona formula di concimazione per ogni dieci metri quadrati di fragolaia: *perfosfato* minerale ffg. 0,700; solfato potassico kg. 0,200; nitrato di soda kg. 0,200.

RIPARI INVERNALI PER GLI ORTAGGI. — Quando cominciano i freddi intensi, si coprono gli ortaggi: insalata d'inverno, indivia, cavoli, sedani, ecc., con ripari. E sicuramente una buona pratica, ma bisogna servirsene colle necessarie cautele. E' necessario togliere la copertura durante le ore del sole nei giorni di scirocco e di pioggia. Le verdure si lascino coperte soltanto quando il termometro segna costantemente 3 o più gradi sotto zero; operando altrimenti si corre rischio di farle marcire. Sotto la neve gli ortaggi d'inverno si conservano perfettamente, ma allo squagliarsi di questa, quando non si riparino con foglie od altro, vengono abbruciati facilmente dai raggi del sole. Utilizzando le costiere, cioè le aiuole ai piedi dei muri esposti a mezzogiorno, con lievi ripari si può conservare la maggior parte degli ortaggi durante l'inverno, e si ottengono coltura precoci che altrimenti non si potrebbero avere che con l'aiuto di cassoni e di vetri.

COME OTTENERE FACILMENTE DEI PISELLI PRECOCI. — Per ottenere dei piselli che maturino con l'anticipo di quasi un mese, converrà piantarli in vaso nell'inverno, poi seppellire i vasi nella terra, in modo che non abbiano a risentire l'azione delle gelate. Quando le piantine avranno raggiunto un certo sviluppo si trapianteranno in piena terra. Durante le sue esperienze il Neumann ebbe occasione di osservare che i piselli così prodotti riescono più vigorosi di quelli seminati in posto e che si mostrano più resistenti agli attacchi dei parassiti sia vegetali, che animali.

SEMINE IN DICEMBRE NEGLI ORTI. — Si semina la scarola riccia con trapianto in febbraio, maturazione in aprile; il pomodoro per la coltura di stagione con il trapianto a fine gennaio e tutto febbraio, la lattuga romana, qualche pò di cappuccio tardivo.

ASPARAGI PRECOCI. — Si possono ottenere col sussidio di certe pratiche colturali e dei concimi organici e chimici. Alla fine di autunno si tagliano i gambi degli asparagi a 30-40 centimetri e si sterrano superficialmente le radici, quasi mettendole a nudo. Poi si coprono con uno strato di 25-30 centimetri di buon letame fresco, il quale, durante l'inverno, funzionerà da letto caldo. Passato l'inverno le radici si scoprono togliendo tutto il letame e si concimano chimicamente con grammi 250 di nitrato sodico e 600 di perfosfato per ogni 10 metri quadrati di superficie. Così, col grande aiuto dell'ingrasso localizzato accanto alle radici, il primo sole sveglia facilmente le gemme e i turioni si alzano presto. Allora ogni giorno od ogni due vi si pone uno straterello di terra sciolta e di sabbia. E mentre il calore solare continua a far sentire la sua azione solare sulle radici si persevera gradatamente a ricoprire, sino alla formazione dell'aiuola dell'altezza di 20-25 centimetri. Se contrariamente si coprissero gli asparagi in una sola volta, la loro uscita verrebbe ritardata del tempo impiegato dal sole per riscaldare la massa terrosa sovrapposta alle radici.

INSALATA ECONOMICA D'INVERNO. — Per avere insalata economica durante l'inverno, si dispone uno strato di terra vegetale e sabbia in una grotta od altro ambiente oscuro, ove non geli. Si scelgono poi delle piante di cicoria, seminate in primavera, e vi si piantano fitte. Le piante, mancando la luce, vegetano bianche e tanto più tenere quanto maggiormente caldo è l'ambiente. Quando la terra è asciutta, si annaffia un poco.

Cronaca Agraria

I CORSI DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE per i rurali, svolti nell'anno XVII ad iniziativa della Conf. Naz. Lavoratori dell'Agricoltura, sono stati 4744; vi hanno assistito 265.000 lavoratori. Le lezioni sono state 28.000 ed 81.000 i diplomi di profitto distribuiti.

LA FONDAZIONE « CARLOTTA STRAMPELLI » ha bandito un concorso triennale per la più alta produzione unitaria di grano corredato da 30.000 lire di premio per grandi voltivatori: 20.000 per medi e L. 10.000 per piccoli. Le domande debbono pervenire entro il 15 c. m. all'Istituto Fascista di Tecnica e propaganda agraria, pel tramite dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

ALLA TRIENNALE D'OLTREMARE A NAPOLI, che si aprirà il prossimo 9 maggio, le zone verdi verranno abbellite e siste mate intieramente con piante caratteristiche della flora dell'A. O. I. Le piante più tipiche dei tropici (caffè, papaia ecc.) saranno coltivate in apposite serre.

IL 28 OTTOBRE in tutte le provincie italiane sono state inaugurate numerosissime opere edilizie, di bonifica e di sistemazione agraria compiute nell'anno XVII, che attestano sempre più la grande attività e provvidenza del Regime.

IL 30 OTTOBRE è stato inaugurato il nuovo anno radiofonico nelle scuole del Governatorato di Roma, specialmente attrezzate per l'audizione in tutte le aule del programma della radio rurale.

PER IL PATRIMONI AVICOLO NAZIONALE. — Per proseguire lo svolgimento della metodica azione, da tempo iniziata, di miglioramento del patrimonio avicolo nazionale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto, di intesa col Partito che nel corrente anno venga effettuata una larga distribuzione di materiale avicolo eletto. Sono stati finora distribuiti, o sono in corso di distribuzione n. 8714 riproduttori di razza e genealogia scelte, oltre agli ingenti quantitativi di galli e di uova fecondate, concessi nelle provincie di Pisa, Livorno e Padova, nelle quali è in corso di attuazione un programma tecnico di miglioramento particolarmente intenso.

CONCORSO PER SPANDICONCIMI. — Il Comitato d'azione per l'incremento delle concimazioni, con il contributo del Ministero dell'Agricoltura e della Federazione Consorzi agrari, ha indetto un concorso nazionale a premi, per la costruzione di spandoconcimi semplici e di spandiconcimi combinati con macchine seminatrici. Il concorso è dotato di premi per un complessivo importo di lire 20.000. Il termine per le domande è non oltre il 1. febbraio prossimo.

Rubrica di Varietà

I FOCOLARI D'INFEZIONE NELLE UNGHIE. — Secondo il celebre batteriologo Mantè, intervistato dal « Matin », la maggior parte delle epidemie risiede nelle unghie. Da tempo si certifica una vera epidemia di foruncolo e il microbo dei foruncoli, lo « stafilococco dorato » è molto pericoloso quando sia associato allo « streptococco » nel quale caso l'infezione è sovente mortale. Eppure, secondo il dottor Mantè le malattie microbiche contagiose non dovrebbero esistere, e per evitarle basterebbe che fossero osservate alcune semplici regole di igiene. La via principale di accesso al corpo dei microbi micidiale è la bocca; e questa porta dei nostri apparecchi digestivi è servita dalle nostre mani. Furono già descritte da molti studiosi le varie e numerose malattie dette delle « mani sporche »; tifo, paratifo, difterite ecc. La verità è che noi tutti siamo dei portatori di germi delle numerose malattie che ci colpiscono e le portiamo in particolar modo sulle mani e « sotto » le unghie. E' spaventoso, secondo i batteriologhi, vedere quale formidabile ricetto di ospiti microscopici e mortali sia il disotto delle unghie. La conclusione è semplice. Pretendere da se stessi, dai propri servi e magari dai propri amici, che tutti, anche certi medici abbiano le mani pulite, ed in ispecie le unghie ben raschiate sopra e sotto.

MOLTE DONNE PASSANO DUE ANNI DINANZI ALLO SPECCHIO. — Facendo la somma del tempo che ogni donna passa tutti i giorni dinanzi allo specchio per fare la propria toletta, per ammirarsi in un abito nuovo, o per provarsi un nuovo cappello, e calcolando in sessanta anni la durata media della vita delle donne in generale, ne risulta che ogni donna americana passa complessivamente dinanzi allo specchio, occupata soltanto a rimirarsi, ben due interi anni della sua esistenza. Questo calcolo è stato fatto dalla signora Helena Rubinstein, notissima specialista in questioni di bellezza femminile. Ma se domandate ai mariti costretti il più delle volte ad aspettare per delle mezz'ore che la propria moglie sia pronta per andare al teatro, al cinematografo o ad una semplice visita ad amici, quanto tempo secondo loro passano le donne americane dinanzi allo specchio, essi vi risponderanno: una metà della loro vita.

UNA SUPERSTIZIONE CINESE. — Mai un cinese tenta di salvare un uomo che sia in pericolo di annegare. In Cina si crede che, quando un individuo annega, il suo spirito medesimo sia alla superficie delle acque fino a quando trovi qualcuno che sia come lui vittima del mare, e che non è che in quel momento che è liberato dalla sua servitù. Un cinese, di conseguenza, non vuole salvare un uomo che sta per annegare, temendo che lo spirito malino, al quale verrebbe a togliere una possibilità di liberazione, si metta a perseguitarlo, e lo accompagni, tormentandolo per tutta la vita.

Le ricette di "ZÌ PAOLO„

PER ACCRESCERE LA FECONDITA' DELLE GALLINE in questa stagione giova somministrare loro ogni giorno e per ciascuna 5-6 grammi di orzo tenuto per tre ore nell'acqua salata. Qualche grano di canapa, mescolato all'alimento produce pure buoni risultati. Si usino anche pastoni caldi. Ma sopratutto occorre che il pollaio sia bene esposto al sole di mezzogiorno, con un portichetto dove ci sia polvere di strada asciutta, perchè le galline possano fare il loro bagno asciutto. Nei mesi invernali si ingrassano le galline di oltre tre anni e si portano al mercato.

ZI PAOLO.

QUESITO AGRICOLO

Una contadina porta al mercato una cesta con dei polli. Ne vende prima la metà più mezzo pollo. Poi vende la metà di quelli che restano più mezzo pollo e glie ne resta uno solo nella cesta.

Quanti polli aveva la contadina e come ha potuto fare le due vendite senza ucciderne nessuno?

(*Da « La Settimana Enigmistica »*).

Fra coloro che ci manderanno entro il 12 novembre la soluzione esatta sorteggeremo questi premi: 1) Un abb. gratis alla Rivista agricola da ora a tutto il 1940; 2) Una copia dell' « Almanacco degli Agricoltori » 1939 ed una di quello del 1940 che uscirà ai primi dicembre; 3) Un romanzo giallo.

Spiegazione del quesito pubblicato nel precedente fascicolo: Il 1° figlio ha 30 anni; il 2° 15; la madre 45; il nonno 90; il padre 75. In totale 255.

Ci mandarono in tempo la soluzione esatta: Carlo De Vincenzi, stud. in agr. — Lisa Campi — Tomaso Bencivenni — Rag. Aldo Romagna — Ernesto Giampietro — Dott. Romolo Lauri — Virgilio Santalena — Tullio Caraffi — Cap. Claudio Sesti — Elvira Giordana — Prof. Piero Righetti — Renzo Martoglio.

La sorte ha favorito: 1° Lisa Campi — 2° Tullio Carossi — 3° Dott. R. Lauri.

LA SFINGE.

LA RADIO AGRICOLA

Alla **domenica** dalle 10 alle 10,40 da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. presentazione dialogata di argomenti interessanti i rurali. Dalle 10,40 alle 11 divulgazione di norme di tecnica agraria, secondo il programma che segue. Gli ascoltatori possono sottopporre quesiti all'E.R.R.

Il **sabato** dalle 18 alle 18,40 da tutte le stazioni trattazione di motivo tecnico e notiziario sindacale delle Confederazioni dell'Agricoltura, Lavoratori agricoli, Fed. Naz. Fascista Mutue e delle Organizzazioni fasciste che interessano gli agricoltori.

Il **mercoledì** ale ore 18 comunicato dell'Ist. Intern. dell'Agricoltura.

ENTE RADIO RURALE

Radiotrasmissioni dal 1 al 16 Novembre

5 *Novembre*: ROMA I. e NAPOLI I.: Frumento e cereali minori, conservazione dei prodotti; allevamento dei bovini con speciale riguardo all'alimentazione e norme igieniche; viticoltura e olivicoltura; enologia; caseificio — MILANO I. GENOVA I. TORINO I. TRIESTE BOLZANO: La cassaforte dell'agricoltore; in cantina; consigli e notizie di stagione — BARI I. Letti caldi e cassoni vetrati; norme di razionale oleificazione; note di stagione — PALERMO-CATANIA: Afta epizootica — FIRENZE I: Entrano in ballo le artiglierie più potenti; i grani precoci; gli erbai autunno-primaverili — BOLOGNA-ANCONA-PADOVA: L'impianto del frutteto; note di praticoltura; attenti alle sistemazioni; note pratiche.

12 *Novembre*: ROMA I. NAPOLI I.: Fitopatologia, selezione e riproduzione dei bovini, avvicendamenti, arboricoltura e frutticoltura; allevamento degli animali di bassa corte — MILANO I. GENOVA I. TORINO I. TRIESTE BOLZANO: Tra consuntivo e preventivo; per le massaie rurali, consigli e note di stagione — BARI I.: Cure ai vini buoni; il piantamento degli alberetti; note di stagione — PALERMO-CATANIA: Malattie delle viti; utilizzazione dei tutoli di granoturco; raccolta delle frutta cadute; che cosa sono gli armoni? servono in agricoltura? — FIRENZE I.: Raccolta, conservazione e lavorazione delle olive; i sovesci e la concimazione dell'olivo — BOLOGNA-ANCONA-PADOVA: La potatura dei fruttiferi il trinciaforaggi; consigli alle massaie, note pratiche di stagione.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*
Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA

Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

Diretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

Ing. MARIO CASTELLI

Professore della R. Università di Perugia

FABRICATI RURALI

L'argomento è di grandissima attualità, essendo in corso di applicazione la legge sulla bonifica integrale che prevede la ricostruzione o il restauro di centinaia di migliaia di case rurali.

Il CASTELLI, già professore all'Università di Perugia, ha radunato in queste pagine le conclusioni del Suo lungo insegnamento e della Sua diretta esperienza di appassionato agricoltore, così che quest'opera è il risultato felicissimo della teoria e della pratica.

Abbondantissimi disegni originali e fotografie presentano le più svariate costruzioni rurali, dalla casa alla stalla, dal pollaio alla concimaia, in modelli diversi per i diversi scopi, in vedute di insieme e anche dei minimi particolari di costruzione.

Un libro come questo, pratico e scientifico insieme non esisteva.

Esso è destinato tanto alla scuola, cioè agli studenti tecnico-agrari sia medi che universitari, quanto alla pratica professionale, cioè in particolare ai Direttori di Aziende agricole, ai geometri tutti ed agli ingegneri costruttori.

In-8° di paggine XII-296 con 303 figure nel testo.

Rilegato alla bodeniana Lire TRENTOTTO

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297 CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297